

MENTRE SI TORNA A PARLARE DI SPARTIZIONE IMMINENTE

Il movimento titista di Trieste si prepara a fondersi coi magnacucchi

Già pronti i piani di Tito per il nuovo porto di Capodistria, destinato a soffocare quello giuliano - Una grave ammissione di Palazzo Chigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 5. — Il Segretario generale del partito titista di Trieste, Eugenio Laurenti, ha annunciato oggi lo scioglimento del movimento al quale subentrerà una nuova organizzazione politica a più larga base socialista. L'iniziativa dei titisti era stata annunciata da un comunicato del nostro giornale. Essa rientra nel quadro delle manovre organizzate dai titisti, in vista della spartizione del TLT per fondere le loro organizzazioni della zona con il movimento di Cuccchi e Magnani, i cui legami con Tito sono noti.

Anche il passo del partito titista ha accresciuto così a Trieste il timore che l'annuncio della spartizione sia imminente, «smentita» di Palazzo Chigi non sono riuscite a dissipare.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha escluso «nel modo più categorico» che quanto si è appreso dai giornali del pomeriggio — la fondazione di una corrispondenza da Washington pubblicata dal *Corriere della Sera*, secondo cui l'accordo per la spartizione del TLT sarebbe ormai concluso.

La «smentita» è abbastanza ermetica e tutt'altro che partecoloreggiata: ai termini abbastanza chiari della corrispondenza da Washington si risponde in modo generico, che non esce dall'orbita radicata della scienza, adottata come una norma di condotta da Palazzo Chigi.

Come si può dire, per esempio, che le trattative sono ancorate «ai punti cruciali ben noti», se il governo di Roma ha mai parlato di una spartizione, o se i termini delle trattative in corso, o sui problemi che sono oggetto di eventuali contrasti, o sulle questioni sulle quali Palazzo Chigi ha già ceduto?

Di «noto» non c'è proprio nulla, nelle trattative per la spartizione, almeno per ciò che riguarda il governo che liano. Che cosa significa allora l'affermazione del portavoce del Ministero degli Esteri, che i «punti cruciali» sono «ben noti», e che è vero ciò che aveva scritto la stampa nazionale?

ed estera? Sarebbe un'ammissione grave.

«L'accordo prevede la spartizione del TLT secondo la linea nota: la zona A passerà all'Italia e la zona B alla Jugoslavia — scriveva il corrispondente da Washington del *Corriere della Sera* — vi saranno tuttavia alcune modifiche territoriali che, secondo certe indiscrezioni, sulla costa saranno favorevoli alla Jugoslavia, mentre all'interno saranno favorevoli all'Italia».

Questi particolari — che non vengono affatto smentiti da Palazzo Chigi — confermano in effetti che Tito, a spartizione avvenuta, riceverebbe la striscia di terra nella Zona di Muggia sino a Lazzaretto, sulla costa, mentre l'Italia avrebbe il piccolo castello di S. Servolo e niente altro. Questa sarebbe la modificazione territoriale all'interno, favorevole

all'Italia, cui allude il *Corriere della Sera*.

La stampa jugoslava, intanto, persiste nella sua campagna di pressioni nei confronti del governo di Roma, accusato di tergiversare e tirare per il lungo le trattative. Il governo titista, per suo conto, avrebbe già preso disposizioni per l'impianco del porto di Capodistria, che verrebbe costruito allo scopo di «disturbare» i traffici triestini. Si dice che dirigenti tecnici di Lubiana avrebbero già completato i progetti ed i rilievi per dare inizio ai lavori.

Si tratta, come abbiamo già riferito in una precedente corrispondenza, della costruzione di un tratto di linea ferroviaria per collegare Capodistria, Pignano Isola con l'autostrada, e di un canale navigabile, oltre che di magazzini ed hangars. Il progetto per il porto di Capodistria è

Il Congresso internazionale per la poliomielite

Con un ricevimento offerto ai membri del comitato scientifico ed ai delegati ufficiali, ha avuto inizio oggi il III Congresso internazionale per la poliomielite, i cui lavori saranno domani inaugurati ufficialmente in Campidoglio.

Circa mille scienziati di tutto il mondo e delegazioni ufficiali dei governi di quarantasei paesi, dall'Australia all'Unione Sovietica e dall'Uruguay alla Nuova Zelanda, sono convenuti a Roma per questo convegno che segue ai due precedenti, svoltisi nel 1948 a New York e nel 1951 a Copenhagen.

L'Italia vi è rappresentata dai professori Caronia e Marino Zucco, presidente, quest'ultimo del congresso di Roma.

VIGILIA A RIMINI PER L'ELEZIONE DI MISS ITALIA

Consensi per miss Sicilia e Umbria e miss Abruzzo

L'esclusione di dieci candidate che hanno una età inferiore ai 18 anni Miss Italia 1949 preferi una borsa di studio per l'Accademia di Brera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI, 5. — Rimini si prepara ad offrire il titolo di «Miss Italia» alla ragazza italiana più bella o quasi («quasi» è necessario perché la selezione è foratamente limitata), come noto, in tema di bellezza femminile il paese non sono sempre concordi. Le candidate, una quarantina, arrivate fra ieri e stamattina, hanno avuto il primo trascorrere la metà di questa «quattro giorni» di passione, che costituisce la manifestazione, che si concluderà la notte di martedì con l'elezione di Miss Italia e di Miss Europa 1949. Per ora, comunque, non si è visto nessuno. Poiché siamo sotto le prime luci dell'alba, ora le previsioni sono parecchie impossibili. Il «Grand Hotel» è da ieri sera una vetrina di ragazze tutte belle. Se le nostre preferenze si esprimono il loro parere potessero contare, punteremmo alla scelta di una delle seguenti ragazze: Miss Lucia, Miss Emilia (particolarmente cara quest'ultima). Ma non è detto per niente che le nostre preferenze coincidano con quelle dei giudici. Ed ora qualche notizia sulle manifestazioni degli altri anni. Rimini sarà la tredicesima sede delle elezioni di Miss Italia. Se non si immedesimano i concorrenti è stato il passaggio delle clette o delle partecolanti nell'antimateria cinese.

stelle cinematografiche. Basterebbe qualche esempio: Silvana Pampanini, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Lucia Bosé, Sophia Loren, ecc. Poche le varianti ad esempio, quella di Marcella Giampieri «Miss Italia 1949», la ragazza che si è ritirata dall'organizzazione del concorso una borsa di studio per frequentare l'Accademia di Brera.

Fra le altre poche eccezioni di sono ancora Rossana Martini ed Isabella Valdetara, che preferiscono rientrare nell'oscurità dopo l'elezione di Miss Italia.

Anche quest'anno il cinema segue con attenzione il concorso. La casa cinematografica «Vides» produrrà una sinfonia di film a tre atti, uno di cui intitolato «Miss Italia» e che ci darà i nomi dei vincitori. «Camilla», «La paltuglia sperduta» ha

Il "Mese,"

(Continuazione dalla 1. pagina)

non favoro il governo inglese e quello francese dimostrano di volere tenerlo.

La conclusione che si può trarre da questo breve esame è che la politica atlantica fu accettata come un patto difensivo, poi esso si è sviluppato secondo una sua logica interna, rivelando sempre più chiaramente il suo carattere aggressivo e di guerra. Sono così comuni le affermazioni: i primi dubbi e le prime incrinature, e con la CED si è arrivati alla frattura in Francia molti che hanno rifiutato la CED avevano approvato il Patto atlantico. Anche in Italia c'è una crisi latente e non bisogna dimenticare che il governo si è impegnato a osservare la interpretazione diensiva del Patto atlantico, e sempre più chiaramente essa dimostra di tradire quell'impegno.

Tre questioni — ha affermato Scoccimarro — si pongono oggi davanti al trattato: in primo luogo occorre prendere atto della crisi atlantica e abbandonare le posizioni di pronta accettazione della politica aggressiva americana; in secondo luogo occorre prendere una iniziativa che si inserisca nella situazione nuova, e cioè, secondo i nostri interessi nazionali, in terzo luogo occorre riesaminare a fondo il problema di Tito.

Finora si è detto che era necessario sopportare alcuni «sacrifici» provvisori per favorire la ratifica del trattato della CED, che ci avrebbe permesso di presentarci in una situazione di superiorità rispetto a Tito. Se anche questo calcolo poteva considerarsi accettabile da alcuni, oggi che la CED è morta, esso non ha più valore. Bisogna quindi riesaminare la situazione triestina; ma il governo tace e quando parla, dimostra di aderire totalmente alle posizioni della Germania e dell'America che sono notoriamente favorevoli a Tito.

A questo punto Scoccimarro ha tracciato brevemente la storia della guerra di base tra noi e il suo sviluppo secondo gli interessi americani, dimostrando come la spartizione significherebbe una vittoria economica per il governo triestino; ma il governo tace e quando parla, dimostra di aderire totalmente alle posizioni della Germania e dell'America che sono notoriamente favorevoli a Tito.

A questo punto Scoccimarro ha tracciato brevemente la storia della guerra di base tra noi e il suo sviluppo secondo gli interessi americani, dimostrando come la spartizione significherebbe una vittoria economica per il governo triestino; ma il governo tace e quando parla, dimostra di aderire totalmente alle posizioni della Germania e dell'America che sono notoriamente favorevoli a Tito.



Isabella Abati una delle minorenni squalificate

nell'oscurità dopo l'elezione di Miss Italia.

Anche quest'anno il cinema segue con attenzione il concorso. La casa cinematografica «Vides» produrrà una sinfonia di film a tre atti, uno di cui intitolato «Miss Italia» e che ci darà i nomi dei vincitori. «Camilla», «La paltuglia sperduta» ha

una con una spriza di offensiva anti-miss della polizia. Il Ministero dell'Interno ha proibito che al concorso fossero fatte affiliazioni e raggruppamenti di età minore dei 18 anni. 10 candidate sono state così escluse: esse sono: Bruna Vecchio, Miss Studio Milano, Miss Giovinetti, Miss Modugno di 16 anni, Isabella Abati, Miss Camena Lacio, di 17 anni; Maria Rosaria Jorio Fiorillo, Miss Campana, di 14 anni e mezzo; Ariella Serbelli, Bella italiana d'Assinara (Etruria) di 17 anni; Rachel Lamponi, bella italiana di Addis Abeba, di 17 anni; Maria Zocchi, Miss Toscana, di 17 anni; Xenia Morelli, Miss Campania, di 17 anni; Rosetta Zito, Miss Spuria (Etruria) di 17 anni; e una ragazza di 18 anni meno pochi mesi.

Alcune di queste dieci ragazze hanno fatto migliaia di chilometri (vedi il caso della «bell» di Assinara ed Addis Abeba) per essere presenti al concorso di Rimini, sopportando inoltre, per il corredo, spese non indifferenti (circa 100 mila lire). Ed il loro sogno è finito subito.

MARIO PINZANO

Il 66. congresso nazionale del CAI

LOMOSSOLA, 5. — Il Club Alpino Italiano ha tenuto il suo 66. congresso nazionale a Lomossola (Piemonte) dal 2 al 5 settembre. Il congresso è stato presieduto dal presidente del CAI, Ugo Montagna, e ha visto la partecipazione di circa 150 delegati provenienti da tutte le sezioni del paese.

Il presidente Ugo Montagna ha tenuto una conferenza di benvenuto e ha parlato della situazione del CAI e delle sue attività. Ha sottolineato l'importanza del ruolo del CAI nella promozione del turismo alpino e nella protezione dell'ambiente alpino.

Il congresso si è concluso con una sessione plenaria in cui sono state approvate le deliberazioni del comitato centrale e del consiglio d'amministrazione.

Un bimbo scomparso in Francia trascinato in cielo da un pallone

Il piccolo è stato successivamente ritrovato sano e salvo

ANGERS, 5. — Un bambino di circa 10 anni è scomparso in cielo su di un pallone aerostatico. L'eccezionale incidente si è verificato presso Ecouffant, nei dintorni di Angers, dove un pallone, dirottato da un vecchio aerostato che si era liberato in volo ogni pomeriggio in occasione di una festa locale, aveva atterrato in un campo.

Subito si era radunata una piccola folla di persone e, mentre il pallone scendeva dalla navicella, dopo averla ormeggiata, un ragazzo che si era avvicinato per curiosare saltava inosservato a bordo. Proprio in quell'istante che si erano radunati presso di esso per soddisfare la curiosità dei bambini, molti di essi vennero fatti salire nella navicella. Quando fu la volta del piccolo Michel

Fontaine, un improvviso colpo di vento colse di sorpresa coloro che trannevano il pallone e strapparono le corde dalle mani.

Tra questi era anche il padre del piccolo Michel, che si era liberato con gli altri a mollare la fune che reggeva e che nello sforzo per trattenerla gli aveva prodotto numerose escoriazioni alle mani.

Il pallone si innalzò in un primo tempo sino a circa 2 mila metri di altezza ma poi cominciò a discendere e andò ad atterrare accanto ad una fattoria. Il piccolo Michel, che si era rannicchiato sul fondo della navicella, è uscito indenne dalla sua eccezionale avventura.

L'INCONTRO DI MANILA PER LA «SANTA ALLEANZA COLONIALISTA» IN ASIA

Si apre la conferenza della S.E.A.T.O. in un'atmosfera di profondi contrasti

I principali punti di dissenso fra gli otto paesi partecipanti — Foster Dulles partirà successivamente per il Giappone — Tre aerei di Ciang abbattuti presso Quemoy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MANILA, 5. — Si apre domani a Manila la conferenza destinata a concludersi con la stipulazione di un patto di sicurezza tra i principali paesi colonialisti e i loro satelliti asiatici. Alla conferenza prenderanno parte rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, della Thailandia e del Pakistan. Quest'ultimo paese ha tuttavia preteso una sua partecipazione alla conferenza non comporta un impegno preventivo a aderire al patto in progetto.

La conferenza si aprirà, prima dell'inizio ufficiale dei lavori della conferenza, gli

esperti degli otto paesi, i quali hanno studiato i progetti di trattato presentati dalle varie delegazioni. I lavori preliminari hanno fatto affiorare, quanto si è appreso, un largo dissenso su vari punti.

Le divergenze riguardano soprattutto, secondo attendibili indiscrezioni, i punti seguenti:

1) Definizione dell'aggressione. Gli S.U. vorrebbero che si parlasse, nel trattato, di «aggressione comunista». La Gran Bretagna e la Francia osteggiano recisamente questa formula, e chiedono che si parli semplicemente di aggressione.

2) Sovversione interna. Gli Stati Uniti vorrebbero che

il trattato sancisse l'impegno di consultazione fra gli Stati membri del patto, nel caso di un'attività sovversiva diretta contro uno Stato membro. I francesi sono ostili all'adozione di una formulazione così vaga, che potrebbe fornire pretesti di intervento agli Stati Uniti.

3) Grado di autonomia. Gli Stati Uniti vorrebbero un patto che comportasse un intervento automatico. A questa tesi sono contrarie le altre delegazioni.

4) Sede degli organismi di consultazione. I francesi non si sono pronunciati, ma è noto che essi vedrebbero con favore la scelta di Manila. Inghilteresi, australiani e neozelandesi optano invece per Singauro.

Un altro punto di dissenso riguarda la competenza geografica del trattato, cioè l'ambito di azione dei paesi partecipanti si riservano il diritto di intervento, che gli americani vorrebbero esteso anche a molti paesi che hanno rifiutato di entrare nella coalizione militare.

Contemporaneamente, gli Stati Uniti intensificano gli sforzi per rafforzare tutto il sistema strategico antisovietico e anticinese in Asia. Si sa che Dulles, il quale ha avuto nei giorni scorsi una serie di colloqui con le autorità filippine, si recherà, al termine della conferenza di Manila, in Giappone. Oggi è stato annunciato che il generale nipponico Keizo Haisai, presidente della Commissione giapponese per il disarmo atomico, è partito alla volta di Washington, su invito del governo degli Stati Uniti.

Tokio è anche partita, per far ritorno a Londra via Hong Kong, la delegazione britannica che ha assistito nei giorni scorsi a una conferenza di consultazione con la Gran Bretagna. Prima della partenza ha tenuto una conferenza stampa il segretario generale del *Labour Party* Morgan Fisher, il quale ha sollevato tra i partiti dell'area liberale l'opinione pubblica asiatica dalle attività in corso a Manila per la creazione di un'alleanza anti-sovietica e anti-cinese, al servizio del colonialismo.

Imbarazzo nel "centro" per il discorso di Fanfani

Vasta eco all'articolo di Palmiro Togliatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una certa eco, sui giornali nazionali, ha avuto ieri il discorso con il quale il ministro commemorando il Milano Alcide De Gasperi, ha trovato modo di prendere posizione sulle questioni del centro-estera che sulle questioni del quadripartito e delle tendenze interne DC, tornate a farsi sentire in modo preoccupante per il centro.

I vari spunti interessanti, contenuti nel discorso di Fanfani, sono stati presentati in vario modo, dai stampaisti del Messaggero non diceva alle varie prese di posizione alcuni commentatori, limitandosi a darne il testo.

«Censurava» la parte di politica estera, e la stampa sottolineava la caratteristica di discorso «politico» nel fronte delle tendenze del «quadripartito». Per quanto riguarda l'accenno di Fanfani al definitivo spezzamento della linea del centro, ammetteva francamente che il discorso non mancherà di sollevare «echi polemici», specialmente tra i socialdemocratici e i repubblicani.

Il modo incerto e contraddittorio con il quale la stampa di informazione ha accolto le dichiarazioni di Fanfani e la freddezza dimostrata verso esse dagli ambienti più direttamente legati all'attuale governo, stanno a dimostrare ancora, se ce n'era bisogno la realtà di quanto noi andiamo da vari giorni confermando che il fallimento della CED ha aperto una crisi politica profonda anche in Italia, dove gli stessi ambienti atlantici appaiono profondamente divisi e incerti sul da farsi e dove, da parte del governo e del partito di maggioranza non giunge né una direttiva né una iniziativa che stiano a dimostrare che la lezione di Parigi sia servita a qualcosa, né un tentativo di spingere gli ambienti ufficiali a qualche correzione radicale di tutta la loro politica estera.

Sintomi di insoddisfazione per la linea dell'immobilità atlantica reazionaria perseguita dall'attuale gruppo dirigente DC si sono avuti anche nei corso dei discorsi: decine di deputati e persino deputati democristiani hanno tenuto ieri in tutta Italia nel corso di una serie di commemorazioni di De Gasperi. Non sono mancate, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, e di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Abbatuti 3 aerei

TOKIO, 5. — Le artiglierie cinesi avrebbero bombardato oggi per la terza giornata consecutiva, le installazioni militari del Kuomintang situate sull'isola di Quemoy.

Gli organi di propaganda di Ciang Kai-shek assicurano che le forze del Kuomintang hanno resistito ai bombardamenti con azioni eroiche sulla costa cinese, con lo scopo di «porre fuori combattimento i cannoni che bersagliano l'isola di Quemoy».

L'azione dell'aviazione di Ciang Kai-shek è stata descritta come «estremamente brillante». Secondo le stesse ammissioni ufficiali dei giapponesi, i cinesi hanno abbattuto tre aerei di Ciang Kai-shek, in dotazione all'aviazione del Kuomintang sono stati abbattuti dall'antiaerea cinese.

Si indaga sulle risorse finanziarie del De Felice e dei suoi parenti

Gli obbiettivi di Sepe dopo la demolizione della tesi del pediluvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inchiesta di Sepe — che dimostrarà un alto magistrato — ha pensato di avviare una marcia ita di difficoltà attraverso i boschi. Ad ogni passo si celano insidie e inganni. Per raggiungere anche il più modesto obiettivo, occorrono tempo e spirito di sacrificio. L'immagine di un magistrato che ha avuto l'incarico di combattere i ristretti orizzonti di questa delicata vicenda giudiziaria, nel corso dell'ultima settimana. Il magistrato che ha avuto l'incarico di combattere i ristretti orizzonti di questa delicata vicenda giudiziaria, nel corso dell'ultima settimana.

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

Gaudenzia vince il Palio di Siena

Caduti al primo e al secondo giro i fantini delle contrade Tartuca e dell'Oca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIENA, 5. — Il palio straordinario corso oggi a Siena ha superato veramente ogni più rosea aspettativa. Una folta strabocchevole, che certamente superava per quantità quella presente in piazza del Campo al Palio di agosto di quest'anno, e che fu valutata a 10.000 persone, ha assistito al terzo ed ultimo giro di Gaudenzia, la cavallina storna che ha già vinto questo stesso anno due altre corse.

Il contrada del Leocorno alla quale la cavallina era stata assegnata e stata doppiamente favorita dalla sorte: la prima nel primo giro, la seconda dall'ordine di partenza al canone. Il «barbero» con i colori del Leocorno infatti è entrato fra i canapi. Siena è stata così festeggiata per le strette vie del centro.

Partigiani e maquis sul Piccolo San Bernardo

no in piano i familiari dei caduti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Tre Tette, sul piccolo San Bernardo, ieri mattina si sono incontrati i partigiani italiani e francesi e i maquis francesi. Sono scambiate le giuramentazioni di amicizia, hanno abbattuto la loro pace del mondo. Sempre in un grande atto di amicizia, scambiato fra due popoli tanto colpiti dalla sventura e dalla ferocia bestiale del nazifascismo e quanto amichevolmente e solidalmente hanno voluto offrire la «tola» di legno. Da una parte era

Parla Crudeira vince la Giuara del Saracino

AREZZO, 5. — Il quartetto di Crudeira ha vinto l'edizione 29.ª della «Giuara del Saracino».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parla Crudeira vince la Giuara del Saracino. Il quartetto di Crudeira ha vinto l'edizione 29.ª della «Giuara del Saracino». Il quartetto di Crudeira ha vinto l'edizione 29.ª della «Giuara del Saracino».

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

carlinga. Lo uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una scorta di carabinieri e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tito Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare all'interno della cabina. Uno dell'equipaggio riprese una finestra e ci fece uscire. Preparò un dinghy di gomma nel vano di servizio. Eravamo in sei. Ci sedemmo. Eravamo in una nave di salvezza e tre dodici (due uomini e tre donne). Allontanandoci a remi, vedemmo che i membri dell'equipaggio cercavano tra i rottami dell'aereo con torce elettriche. Erano le 03.40 cir-